

Le prime considerazioni di Pino 2019

27/04/2019

Le prime considerazioni di Pino a proposito delle Vacanze in Famiglia

Ora è il momento di confrontarci tutti sul da farsi. Ecco le mie considerazioni.

Il [rapporto redatto](#) è genuinamente veritiero nell'evidenziare e confermarci che:

- i minori stanno affettivamente meglio nelle famiglie piuttosto che nel villaggio Obbitu, purché nella famiglia ci sia meno "povertà-estrema" che rende difficile, se non proprio impossibile, la convivenza anche affettiva. **La povertà-estrema è quella che impedisce di rispondere ai bisogni vitali primari di acqua, cibo, salute, casa ?** La povertà estrema condiziona tutto.
 - Sugeriamo di meglio **indagare, e al più presto, le famiglie che hanno accolto i minori durante quiete vacanze e verificare la concreta possibilità di accoglierle nel ?Progetto-Sololo?.** La lotta contro la povertà-estrema è prioritaria a tutto.
- non tutti i minori hanno potuto lasciare il villaggio Obbitu poiché senza famiglie di accoglienza.
 - Questo ci fa comprendere quanto il Villaggio Obbitu sia indispensabile e non certo eliminabile; ma forse è da trasformare in alcuni dei suoi aspetti organizzativi. Deve essere considerato ancor di più secondario; alternativo all'assistenza presso le famiglie di accoglienza che rimane la soluzione preferibile per il minore.
- indirettamente questa esperienza è anche la conferma del valore del **?Progetto-Sololo?; del suo reale successo e a dimostrazione di come ha in carico realmente i più poveri tra i poveri.**
 - Il Progetto non deve chiudere!
 - La sua trasformazione dovrebbe puntare a:
 - **ridurre l'accoglienza nel villaggio** ai soli minori, nell'età della scuola d'obbligo, che non trovano accoglienza in famiglie sul territorio. Quindi una accoglienza limitata nel tempo fino al reperimento di una famiglia adatta alla accoglienza. Puntare ad un rapido turnover dei minori residenti.
 - **aumentare il numero delle famiglie assistite** dal Progetto-Sololo sul territorio. Le famiglie, anche se non parenterali con il minore accolto, devono avere al loro interno la presenza di un adulto affidatario che diviene tutor secondo la normativa di legge del Kenya. Il minore verrà affidato loro dal tribunale dei minori. La costante supervisione e assistenza di CIPAD potrebbe essere classificata poi come un supporto volontario di CIPAD al lavoro istituzionale dell'ufficiale governativo per la tutela dei minori, sul quale ricade sempre la responsabilità ultima decisionale ed impositiva nell'interesse del minore.

- Questa trasformazione può facilitare la decisione governativa di scegliere il Villaggio Obbitu come il luogo ove attivare il "centro di recupero" dei minori dell'area di Sololo.
 - Gli spazi del Villaggio Obbitu, resi disponibili dopo la riduzione del numero dei minori residenti, potranno **accogliere gli uffici di altre associazioni** con finalità umanitarie e che rispettano i valori condivisi da CIPAD. Il Villaggio potrebbe divenire così un centro di riferimento con concrete possibilità di svolgere un lavoro efficace e coordinato per lo sviluppo della comunità di Sololo.
 - CIPAD, proprietario del Villaggio Obbitu potrà avere così un'entrata economica dall'affitto dei locali, delle strutture ed offrire servizi quali quello dell'officina meccanica e della casa ospiti pronta ad accogliere residenti per brevi periodi.
-